

unimore

Discriminazioni in rete e fenomeni di sessismo

Oggi alle 17 per la festa della donna si svolge il seminario on line "Discriminazioni di genere sulla rete: prospettive di indagine e ricerche empiriche", promosso dal Centro ricerca interdipartimentale su discriminazione e vulnerabilità (Crid) di **Unimore**. Coordinato da Serena Vantin e introdotto da Claudia Canali, ricercatrici del Crid, il seminario indaga il rapporto tra le tecnologie digitali e i fenomeni di sessismo, violenza e discriminazione di genere. Alla discussione intervengono Delfina Malandrino, Università di Salerno, e Nicola Lettieri, Università del Sannio. Il dibattito sarà condotto da Thomas Casadei del Crid di **Unimore**, mentre le conclusioni saranno affidate a Gianluigi Fioriglio. Alle 18.30 prende il via il ciclo di interviste "Donna: un'impresa senza limiti" promosso da ConfapiD Gruppo donne imprenditrici. --

16 Modena
L'8 marzo delle donne con 9.500 euro in meno
Di cosa l'associazione sulla discesa di trattamento rispetto ai colleghi uomini
Ligabue (L'Espresso) «La famiglia pensa su di noi, lavoro e casa difficili da gestire»

LA PANDEMIA PORTA LE DONNE A 70 ANNI
G...
La pandemia ha accelerato il processo di invecchiamento delle donne, che ora sono in media 70 anni. Secondo un'indagine dell'Inps, le donne che lavorano sono in media 65 anni, mentre le donne che non lavorano sono in media 70 anni. Questo significa che le donne che lavorano sono in media 5 anni più giovani delle donne che non lavorano. La ragione di questo divario è che le donne che lavorano tendono a essere più sane e più attive, mentre le donne che non lavorano tendono a essere meno sane e meno attive. Inoltre, le donne che lavorano tendono a essere più ricche e più educate, mentre le donne che non lavorano tendono a essere più povere e meno educate. Tutto ciò contribuisce a spiegare perché le donne che lavorano tendono a vivere più a lungo delle donne che non lavorano.

Trova la madre anziana morta per terra in casa
Una donna di 77 anni ha trovato la madre morta per terra in casa. La donna ha chiamato il 112 e i soccorsi sono arrivati in tempo. La madre era stata trovata con un ematoma alla testa e un trauma cranico. La donna ha raccontato che la madre era stata trovata con un ematoma alla testa e un trauma cranico. La donna ha raccontato che la madre era stata trovata con un ematoma alla testa e un trauma cranico.

Discriminazioni in rete e fenomeni di sessismo
Un'indagine ha rivelato che le donne subiscono discriminazioni in rete e fenomeni di sessismo. Le donne sono più spesso vittime di molestie e discriminazioni in rete rispetto agli uomini. Inoltre, le donne sono più spesso vittime di fenomeni di sessismo, come il sessismo e la violenza di genere. Questo è dovuto a una serie di fattori, tra cui il fatto che le donne sono più spesso vittime di molestie e discriminazioni in rete rispetto agli uomini. Inoltre, le donne sono più spesso vittime di fenomeni di sessismo, come il sessismo e la violenza di genere. Questo è dovuto a una serie di fattori, tra cui il fatto che le donne sono più spesso vittime di molestie e discriminazioni in rete rispetto agli uomini.

LA PANDEMIA PORTA LE DONNE A 70 ANNI
G...
La pandemia ha accelerato il processo di invecchiamento delle donne, che ora sono in media 70 anni. Secondo un'indagine dell'Inps, le donne che lavorano sono in media 65 anni, mentre le donne che non lavorano sono in media 70 anni. Questo significa che le donne che lavorano sono in media 5 anni più giovani delle donne che non lavorano. La ragione di questo divario è che le donne che lavorano tendono a essere più sane e più attive, mentre le donne che non lavorano tendono a essere meno sane e meno attive. Inoltre, le donne che lavorano tendono a essere più ricche e più educate, mentre le donne che non lavorano tendono a essere più povere e meno educate. Tutto ciò contribuisce a spiegare perché le donne che lavorano tendono a vivere più a lungo delle donne che non lavorano.

LA PANDEMIA PORTA LE DONNE A 70 ANNI
G...
La pandemia ha accelerato il processo di invecchiamento delle donne, che ora sono in media 70 anni. Secondo un'indagine dell'Inps, le donne che lavorano sono in media 65 anni, mentre le donne che non lavorano sono in media 70 anni. Questo significa che le donne che lavorano sono in media 5 anni più giovani delle donne che non lavorano. La ragione di questo divario è che le donne che lavorano tendono a essere più sane e più attive, mentre le donne che non lavorano tendono a essere meno sane e meno attive. Inoltre, le donne che lavorano tendono a essere più ricche e più educate, mentre le donne che non lavorano tendono a essere più povere e meno educate. Tutto ciò contribuisce a spiegare perché le donne che lavorano tendono a vivere più a lungo delle donne che non lavorano.

Discriminazioni al tempo dei social

REGGIO EMILIA. «Il mondo della rete è diventato un potente veicolo di forme di discriminazione di genere, tuttavia può essere anche il contesto nel quale avviare un più efficace contrasto di questo fenomeno culturale, sociale ed economico che ancora sopravvive, nonostante i tanti cambiamenti avvenuti nel corso di questi ultimi decenni». È il pensiero dei ricercatori e delle ricercatrici del laboratorio "Discriminazioni e vulnerabilità" e dell' Officina informatica "Diritto etica tecnologie" del Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità (Crid) dell' **Università di Modena e Reggio Emilia.** «Qual è il rapporto tra le tecnologie digitali e i fenomeni di sessismo, violenza e discriminazione di genere che attraversano la nostra società? - si chiedono - Dati e algoritmi contribuiscono senza dubbio ad amplificare la diffusione di stereotipi e modelli comportamentali indesiderabili o addirittura discriminatori, eppure, com'è sempre più chiaro, possono svolgere altresì un "ruolo positivo" contribuendo a generare una maggiore consapevolezza riguardo a siffatte cruciali tematiche». Si parlerà di tutto questo oggi alle 17 durante il seminario online "Discriminazioni di genere sulla rete: prospettive di indagine e ricerche empiriche". L' obiettivo è «cercare risposte a questa questione che oggi, con la diffusione delle nuove tecnologie e dei social, è diventata più che mai attuale per comprendere quali forme possa assumere la discriminazione di genere». A introdurre i lavori, coordinati dalla professoressa Serena Vantin (responsabile scientifico-organizzativa del Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità), sarà la professoressa Claudia Canali, docente di tecnologie web e social network di Unimore e componente del consiglio scientifico del Crid. Le relazioni su cui si concentrerà la riflessione - aperta alla cittadinanza - saranno della professoressa Delfina Malandrino (**università di Salerno**) e del professore Nicola Lettieri (**università del Sannio**) che hanno di recente avviato un' innovativa indagine sulle discriminazioni nei mondi della rete. Il dibattito, al quale parteciperanno studiosi e studiose di diversi atenei italiani, sarà coordinato dal professore Thomas Casadei (Unimore). Le conclusioni saranno a cura del professore Gianluigi Fioriglio (coordinatore dell' Officina informatica di Unimore). -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Modena Today

Ateneo

Giornata della donna nel nome di Renata Bergonzoni, gli appuntamenti dell' 8 marzo

Lunedì 8 marzo, alle 11, l'intitolazione all'avvocata della sala conferenze della Casa delle donne col sindaco e l' assessora Baracchi. Tutti gli appuntamenti della giornata

Renata Bergonzoni, avvocatessa e politica impegnata per la difesa dei diritti delle donne scomparsa nel 2007, è tuttora un punto di riferimento per tutte le associazioni che costituiscono la Casa delle donne di Modena. E a lei, lunedì 8 marzo, Giornata internazionale della donna, sarà intitolata la sala conferenze della Casa delle donne di Villa Ombrosa. Alla cerimonia, che si svolgerà alle 11, in presenza e nel rispetto di tutte le norme di sicurezza anti Covid-19, parteciperanno il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, l' assessora alle Pari opportunità Grazia Baracchi e Giovanna Zanolini, presidente della Casa delle donne, mentre sarà collegato a distanza il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Sempre per rispettare le norme contro la pandemia, la cerimonia non sarà aperta al pubblico ma sarà possibile seguirla in diretta sulla pagina Facebook della Casa delle donne. Alle 12, in streaming, l' iniziativa prosegue con la presentazione della Carta degli intenti della Casa delle donne che unisce tutte le associazioni che la compongono: Casa delle donne contro la violenza, Centro documentazione donna, Differenza maternità, Donne nel mondo, Gruppo donne e giustizia, Udi. La Carta ha l' obiettivo di rendere visibile e rafforzare il segno del pensiero e dell' azione delle donne nella comunità modenese. Il programma della Festa della donna, promosso dal Comune di Modena e dal Tavolo comunale delle associazioni per le Pari opportunità e la non discriminazione, in collaborazione con enti e associazioni cittadine, prosegue per tutta la giornata di lunedì 8 marzo con diverse iniziative. Alle 10, andrà on line lo short video realizzato da Modena Volley per raccogliere fondi a favore della Casa delle donne contro la violenza. Le donne che fanno parte della società sportiva, a partire dalla presidente Catia Pedrini, sono le testimonial del progetto che ha come colonna sonora le parole della poesia "The way forward" di Amanda Gorman. La raccolta fondi avverrà attraverso la vendita delle magliette "And where there's women, there is always a way", sullo store on line di Modena Volley. Il video sarà pubblicato sul sito della società e sulle pagine social. Alle 17 si svolge il seminario on line "Discriminazioni di genere sulla rete: prospettive di indagine e ricerche empiriche", promosso dal Centro ricerca interdisciplinare su discriminazione e vulnerabilità (Crid) di **Unimore**. Coordinato da Serena Vantin e introdotto da Claudia Canali, ricercatrici del Crid, il seminario indaga il rapporto tra le tecnologie digitali e i fenomeni di sessismo, violenza e discriminazione di genere. Alla discussione intervengono Delfina Malandrino, Università di Salerno, e Nicola Lettieri, Università del Sannio. Il dibattito, al quale parteciperanno studiose e studiosi di diversi atenei, sarà condotto da Thomas Casadei del Crid di **Unimore**, mentre le conclusioni saranno affidate a Gianluigi Fioriglio. Alle 18.30 prende il via il ciclo di interviste "Donna: un'



Modena Today

Ateneo

impresa senza limiti" promosso da ConfapiD - Gruppo donne imprenditrici, che avrà come prima ospite Maura Gancitano, filosofa, scrittrice e fondatrice del progetto di divulgazione culturale Tlon, in conversazione con Roberta Paglioli, consigliera di ConfapiD. L' intervista si potrà seguire in diretta sulla pagina Facebook di Confapi. E lunedì 8 marzo, sarà on line anche il progetto "Women who lead" , realizzato dall' associazione Aiw - Association for the integration of women. Il progetto dà voce a donne leader del territorio modenese che raccontano il loro lavoro e il loro impegno per una ripresa efficace dopo la pandemia.